

*Habemus Papam* raccoglie sei premi su sette nomination. Grande soddisfazione di Nanni Moretti. Premiati anche i film di Mario Martone e Michele Placido. ([Angelo Di Pietro](#))



Dopo la grande delusione di Cannes, Nanni Moretti sbanca Taormina. Nella 65esima edizione dei Nastri d'Argento, il premio cinematografico più antico d'Europa, il film *Habemus Papam* ha raccolto ben sei statuette su sette nomination: Miglior Regia, Miglior Soggetto, Miglior Produttore, Miglior Fotografia, Miglior Scenografia, Miglior Costumi. *Habemus Papam*, che narra le vicende di un neoeletto Papa in piena crisi mistica, già alla sua uscita nelle sale era stato accolto positivamente da critica e pubblico, sfiorando la Palma d'Oro nonostante i pesanti giudizi del mondo cattolico. Anche dopo i sei Nastri ricevuti, Nanni Moretti ha risposto in merito alle critiche di una parte del pubblico: "È lecito che ogni spettatore si costruisca delle aspettative su un film, ma a me non interessava raccontare al pubblico quello che già sapeva, non volevo ritagliare i pezzi dei giornali sugli scandali della pedofilia e costruirci una storia, io volevo raccontare il mio Papa, i miei cardinali".

Gli altri premiati alla manifestazione sono stati *Noi ci credevamo*, di Mario Martone, che riceve il prestigioso Nastro dell'anno 2011; mentre *Vallanzasca - Gli angeli del male*, il film di Michele Placido, raggiunge il premio per Attore Protagonista, Miglior Colonna Sonora e Miglior Montaggio. "Nell'anno della commedia", spiega il presidente dei giornalisti cinematografici, Laura Delli Colli, "i Nastri d'argento vanno in netta controtendenza e premiano, con il cinema d'autore, soprattutto il ricambio del cinema italiano, segnalando la

conferma di una nuova generazione di attori e un esordio sorprendente come quello di Alice Rohrwacher che ha vinto in un'annata particolarmente ricca di opere prime interessanti". E infatti la Rohrwacher ha sorpreso il pubblico dei Nastri raggiungendo la vittoria come Miglior regista esordiente, grazie al suo *Corpo Celeste*, che già a Cannes era stato accolto con buon successo. Sul fronte dei premi internazionali, invece, per il Miglior film europeo è stato premiato *Il discorso del re*, di Tom Hopper, già pluripremiato agli ultimi Oscar, e *Hereafter*, di Clint Eastwood, che si aggiudica il Miglior film extra europeo.